

Consvipo, la soluzione c'è ma i sindaci no

18/12/2018
Redazione

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – Tra chi è rimasto nella nebbia e chi invece in assemblea proprio non c'è voluto andare (come il sindaco del capoluogo Massimo Bergamin), sono troppo poche le quote perché la seduta sia valida. E così ancora una volta il destino di Consvipo è rinviato. I sindaci in assemblea sono parecchi, ma non rappresentano abbastanza quote e, tra tutti, il grande assente è il sindaco di Rovigo che manda però una nota nella quale spiega la sua assenza con la mancanza di documenti inviati utili a poter prendere una decisione pre-assemblea su una “questione complessa”. All'ordine del giorno, infatti, c'è una proposta di transazione tra Provincia e Consvipo al fine di chiudere la vicenda giudiziaria per il mancato pagamento delle quote degli ultimi due anni. Una proposta che partirebbe dalla cessione di un piano del palazzo di viale della Pace a Consvipo. Una proposta della quale si sarebbe dovuto discuterne tutti insieme “per questo non abbiamo mandato pacchetti di documenti”, spiega il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara.

Ma non si tratta solo della proposta di transazione. Il presidente di Consvipo, Guido Piazzamano, infatti, in assemblea è chiaro: “Siamo pronti anche per la modifica dello statuto dell'ente”.

Ma non si può fare nulla se non “chiacchierare” visto che l'assemblea non ha le quote per essere considerata valida. “Una occasione persa”, e molte sono le frecciate rivolte al grande assente.

“Ci sono problemi che vanno risolti e abbiamo bisogno di confronto – commenta il sindaco di Adria, Omar Barbierato – mi auguro che ci sia da parte di tutti un passaparola – per creare l'occasione di portare qualcosa a questa provincia che ne ha tanto bisogno. Da soli facciamo poca strada. Se noi che facciamo politica non siamo in grado di fare progetti insieme dove andiamo? Ci hanno tolto la camera di commercio, ci tolgono gli ospedali fra poco ci porteranno via anche l'aria. Se non siamo uniti come facciamo a difenderci?”.

L'assemblea quindi è rinviata al 28 dicembre.